

Le necroparticelle radioattive

La lenta ed eterna letalità delle nanoparticelle [1] radioattive disseminate nell'aria mondiale a miliardi di miliardi di miliardi a seguito delle esplosioni degli ordigni all'uranio "impoverito" è un fatto planetario tanto drammatico quanto inconfutabile. Vediamone il perché iniziando dai numeri.

- a. Per ottenere 1 Curie, ossia 37.000.000.000 di disintegrazioni atomiche al secondo o Becquerel, servono 3 tonnellate di U238. (Nell'ultima guerra del golfo sono state impiegate 3000 tonnellate di questo "uranio non del tutto impoverito" e già gli analisti del Pentagono [2] ritengono che le perdite per tumore si aggireranno attorno al 40-50% dei soldati. Inutile sottolineare che le popolazioni civili saranno parimenti affette durante millenni [3]. Ma a chi importa se di là metà degli irakeni creperanno, a chi importa se di qua nostri figli creperanno a metà [4]? Respirare aria denuclearizzata non fa parte dei nostri decantati diritti dell'uomo. Noi siamo i democratici kamikaze atomici. Del resto, per Dio, è già troppo tardi, troppi fallout sono già avvenuti.)
- b. 1 grammo di U238 = 12.332 Becquerel (disintegrazioni al secondo).
- c. 1 milionesimo di grammo = 0,012332 Becquerel.
- d. Le cellule viventi sono senza quella protezione ai tiri radioattivi alfa interni che la pelle ha rispetto ai tiri alfa esterni. Venuti dall'esterno del corpo questi tiri possono essere fermati dalla pelle, venuti tramite la respirazione o l'alimentazione dall'interno del corpo no. Le cellule non hanno pelle. Bloccata dentro il corpo in prossimità delle cellule se non dentro di esse una minuscola particella clandestina e insolubile di un grammo diviso per 1.000.000 (un grammo diviso per un milione) "regala" in un anno una irradiazione interna alfa di TRE CENTO OTTANTA MILA Becquerel. Per capire la radioattività interna bisogna contare i secondi che passano, e non unicamente considerare l'intensità al secondo di una radiazione. Prendere la radiazione di un solo secondo come misura di pericolosità ridicolizza la letalità delle nano-particelle, la nasconde al pubblico. "Ma che può una particella che emette 0,01 Bq! Siamo seri!"

Ma è tuttavia proprio in questo silenzio sui milioni di secondi che abitano un anno che risiede la disinformazione, il negazionismo assassino, l'abissale ignoranza kamikaze dei nostri dirigenti che portano la morte atomica a loro stessi, ai loro propri soldati, ai loro propri figli, alle loro proprie popolazioni, all'intera umanità e al futuro.

E' nello scorrere del tempo che si cela in effetti l'atomica letale verità [5]. E' semplice da capire. Il pericolo risiede nel carattere cronico, ossessivo, interno del bombardamento ionizzante confinato ad una minuscola zona cellulare in cui ristagna una insolubile particella. E da lì che sgorga il cancro. Ad una ionizzazione cronica nessun tessuto resiste, nessuna cellula trova una restauratrice risposta biologica ad un simile ravvicinato e ripetuto laceramento. Le sue uniche suicide vie di fuga sono

necrosi e patogene mutazioni genetiche [6] i cui visibili effetti macroscopici, il cancro, verranno troppo tardi percepiti anni dopo.

E semplice da capire e facile da respirare. Le sottili polveri radioattive sono contaminanti semi di tumore che abbisognano di tempo per crescere dentro gli organismi. E crescono e cresceranno mostruosamente. E' semplice da capire. Non è la folgorante morte atomica di Hiroshima è la lunga agonia radioattiva. Non è l'istantanea morte da esplosione è la subdola morte da contaminazione. Inspirare e poi più tardi dolorosamente espirare. Accanto ad altri [7], gli atomici germogli di agonia alfa sono nell'aria.

Nota:

- a) 60 secondi * 60 minuti * 24 ore * 365 giorni = 31.536.000 secondi all'anno.
- b) 0,0123322892 (valore Bq di 1/1.000.000 grammo di U238 -DU-) * 31.536.000 = 388.911 Bq anno.

Paolo Scampa

Membro permanente dell'AIPRI

Associazione Internazionale per la Protezione contro i Raggi Ionizzanti

[1] *Characteristics of particles and particle dispersoids*, C.E Lapple, Stanford Research Institute Journal, Vol 5, p.95, Third Quarter, 1961 In D.R. Lide, CRC Handbook of Chemistry and physics, Taylor & Francis, CRC Press, USA, 2006.

[2] World affairs. The journal of international issues. *Planet Earth As Weapon and Target*, Leuren Moret
<http://www.worldaffairsjournal.com/article1.htm>

[3] *L'uranio impoverito resterà in Iraq per generazioni*, D. Rokke, ex responsabile del pentagono per il programma per l'uranio impoverito. http://www.indicius.it/usa_25.htm

Lung cancer epidemic from DU has begun in US, Dr. James Howenstine,
<http://www.newswithviews.com/Howenstine/james43.htm>

Depleted Uranium – US Lung Cancer Rates Soar, Karl W B Schwarz, <http://www.rense.com>

[4] *"Did the use of Uranium weapons in Gulf War 2 result in contamination of Europe? Evidence from the measurements of the Atomic Weapons Establishment (AWE), Aldermaston, Berkshire, UK"* - Chris Busby and Saoirse Morgan
<http://www.llrc.org/aldermastrept.pdf>

[5] URANIUM and PLUTONIUM aren't chocolate, M.E. André. <http://users.skynet.be/mauriceandre/>

[6] *Le bombardement du cytoplasme peut induire des mutations de l'ADN nucléaire*, Charles Day.
<http://www.raraf.org/sites/larech.htm>

Les rayonnements, l'Adn et la cellule, Clefs CEA, printemps 2000. In
<http://www.cea.fr/fr/Publications/clefs2.asp?id=43>

The effects of nuclear weapons, S. Glasstone, J. Dolan, 1957. Vedere capitolo "Internal hazard"
<http://www.princeton.edu/~globsec/publications/effects/effects12.pdf>

[7] <http://www.nanodiagnosics.it>